I FANTASMI

BALLO IN TRE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO

DAL COREOGRAFO

FEDERICO FUSCO

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE DELL' OREFICE

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO S. CARLO

NELLA PRIMAVERA DEL 1873

NAPOLI
Tipog. Vico Ecce-Homo alla Mad. dell'Aiuto N. 9
1872.

ARGOMENTO

Antica nimistá esiste tra il Conte Talbot e Fermondo Marilly. Questi giurava la perdita dell'altro. Il Conte lo avea percosso in volto! — È questa l'origine dell'odio mortale — Fermondo gittò il guanto di sfida al Conte, che nol raccolse, sdegnando discendere a misurarsi con un suo vassallo. Arse di rabbia Fermondo, e celatosi agli occhi di tutti in un diruto ed ermo Castello con alcuni seguaci, aspetta il tempo propizio alle sue vendette. Alle prave intenzioni e per sostentar la vita, unisce poi l'infame mestiere di monetario falso.

A fine poi di eludere ogni sospetto, o vigilanza, col mezzo di fantastiche e spaventevoli apparizioni rende inaccessibile il Castello agli abitanti tutti del Villaggio, i quali sotto il fascino d' una cieca credulità non osano appressarsi alle temute mura, dominate dai Fantasmi.

Intanto non tarda la vendetta del Marilly — Rapisce la moglie del Conte Talbot—Ma la virtù della nobil donna trionfa, ed il malvagio è punito.

APPALTATORI

Inventore e Direttore di tutte le Scene — signor *Pietro Venier.*

Artisti scenografi—*Giuseppe Castagna*, *Giuseppe Fannia*, *Guglielmo Aschieri*, *Antonio Musconi*, *Francesco Jacopetti.*

Figurista — prof. signor *Luigi de Loisi.*

Appaltatore e disegnatore dell' attrezzeria — signor *Filippo Colazzi.*

Direttori ed Appaltatori del macchinismo — signori *Michele Papa* ed *Achille Spezzaferri.*

Appaltatore del vestiario — signor *Carlo Guillaume.*

Appaltatori dell'illuminazione—signor *Michele Marra* e Compagni.

Direttore ed inventore del ramo chimico-pirotecnico—signor *Orazio Cerrone.*

Appaltatore della luce Elettrica — signor *Emilio Veaudeax.*

Parrucchiere—signor *Pasquale Furlaj.*

Editore esclusivo dei libretti teatrali—signor *Michele de Simone.*

PERSONAGGI	ATTORI
Il Conte Talbot	Sig. *Rossi-Brighenti*
Il Marchese Duchatel	» *Petito*
Gilda sua figlia, fidanzata del Conte.	Sig.ª *Pogliani*
Fermondo Marilly, capo di falsi Monetari	Sig. *De Angelis*
Basilio, vassallo del Conte . .	» *Fazio*
Il Podestá del Villaggio . . .	» *Guidi*
Remigio, seguace di Fermondo.	» *De Novellis*
Dorotea, governante dei Falsatori di monete	Sig.ª *Santalicante*
Un vecchio contadino	Sig. *D' Antonio*

Seguito del Conte Talbot e del Marchese Duchatel—Cavalieri—Dame—Maschere — Guardie— Contadini e Contadine—Falsatori di monete—Fantasmi.

L' azione ha luogo in un Villaggio della Francia

DANZE

Atto 1. FURLANA, eseguita da tutto il Corpo di ballo CHARDAS, PASSO DI CARATTERE, composto ed eseguito dal sig. Rossi-Brighenti, in unione della signora Pogliani. — POLKA, eseguita da tutto il Corpo di ballo.

Atto 2. WALTZER, eseguito come sopra. — PASSO DI CARATTERE, eseguito dalle signore Pogliani e Cornacchi. — GALOPP, eseguito dal Corpo di ballo.

Atto 3. BALLABILE MASCHERATO, eseguito da tutto il Corpo di ballo, in cui vi prenderà parte la signora Cornacchi. — PASSO A DUE, composto ed eseguito dal signor Rossi-Brighenti, in unione della signora Pogliani. — GALOPP, Finale, eseguito dal Corpo di ballo, in cui prenderanno parte la signora Pogliani ed il signor Rossi-Brighenti.

ATTO PRIMO

Villaggio—Veggonsi i preparativi di una gran festa. A destra vecchio castello, in parte rovinato. Nel mezzo sorge un grande albero, ed in cima di esso una bandiera con iscrizione. Oggi si fanno le nozze del Conte.

COMINCIA A SPUNTARE IL GIORNO

Parecchi uomini, chiusi in ampi mantelli escono dal Castello, osservando intorno se sono spiati. Il di loro capo si adira alla vista di quella bandiera, e giura con i suoi seguaci interrompere le nozze. Rientrano nel Castello.

Basilio, goffo contadino, giunge allegro e spensierato. Quindi siede sotto le mura del Castello e mangia avidamente le sue provigioni. Ad un tratto il paniere che le conteneva sparisce nel punto in cui si dispone a partire.

I contadini che si portano alla festa, gli domandano la ragione del suo spavento. Basilio narra loro il singolare ed incomprensibile accaduto. È da tutti deriso.

Sono sorpresi dal Podestá, che rampogna la loro indolenza ritardando i preparativi della festa.—Basilio vorrebbe ripetere il racconto della sua avventura, ma viene annunziato l'arrivo del Feudatario. Tutti al cenno del Podestá corrono ad incontrarlo. Basilio è inviato a munirsi del mazzolino di fiori da offrirsi alla sposa.

I Contadini ritornano festosi precedendo il Conte Talbot. Egli è accompagnato dal Marchese Duchatel, alla di cui figlia è destinato sposo. Il Podestá dopo i consueti omaggi, offre pel primo il mazzolino alla sposa.

Succedono svariate danze.

Comincia ad annottare — Il Podestá chiede in grazia al Conte che cessi la festa, pria che giunga l'ora in cui si mostrano i Fantasmi. Il Conte ride per tale superstizione, li ringrazia, ed invita tutti per l' indomani alle sue nozze.

Odesi un fragore spaventevole dal Castello. Dai rottami di esso appariscono i Fantasmi, che precipitandosi su la Contessa, la rapiscono. I Contadini pria atterriti, poscia si danno alla fuga. Basilio è ca-

duto colto da terrore. Il Marchese fa inutili sforzi per opporsi al ratto di sua figlia, ma è sopraffatto da più Cavalieri misteriosi ed armati dal capo alle piante. Il Conte, raccolta una pistola caduta ad uno degli assalitori, entra seco loro nel castello, ne atterra parecchi e raggiunge la sposa. Questa gli è ancora ritolta. Basilio che comincia a riprendere le sue forze, segue il Conte.

ATTO SECONDO

Sala terrena chiusa nel fondo da grandi Cortine. A destra gran camino. Una gran lampada risehiara questo cupo soggiorno.

I Cavalieri conducono la giovane Contessa che, piangendo, gettasi a loro piedi chiedendo grazia. Fermondo promette rispettarla.

Si annunzia l'arrivo del Conte a Fermondo. La Contessa è condotta in altra parte del sotterraneo. Gli altri si ritirano.

Il Conte seguito da Basilio si avanza intrepido. Appena entrati, la porta si ri-

chiude. Nella massima disperazione implora dal Cielo la sua salvezza e quella della futura sposa.

Un improvviso rumore di catene, e delle fiamme uscenti dal pavimento precedono un guerriero, che minaccia la vita del Conte, qualora non si risolve a partire. Il Conte domanda della sua sposa. Il guerriero rifiuta rilasciarla. Talbot tira un colpo di pistola al Fantasma. L'armatura respinge la palla, ed il guerriero con sorriso di scherno gli dice: *Non v'ha ferro, o fuoco che ferir possa un Fantasma.* Ma il Conte abbenchè sbalordito dal prodigio, snuda la spada e si avventa sul formidabile avversario. Ma questi si precipita in una voragine di fuoco, seco trascinando il Conte.

Basilio al colmo dello spavento si avvede del camino. Vorrebbe arrampicarvisi, ma essendo troppo alto, è obbligato a rotolare un gran sasso, che gli offre il modo di potervi salire. È osservato dai falsatori di monete, i quali accendono un gran fuoco nel camino. Basilio, soffocato dal fumo, ricade nel foco, il di cui ardore gli fa riprender forza a slanciarsi

nel mezzo della sala. Sopraggiungono improvvisamente Fantasmi e Mostri armati di terribili flagelli. Basilio spietatamente percosso, cade al suolo svenuto.

È ricondotto il Conte — Basilio rinvenuto, stringe le ginocchia di lui. I Falsatori di monete rassicurano Talbot che non gli insidieranno la vita, purchè non tenti fuggire, e si benda gli occhi. Il Conte suo malgrado acconsente. Basilio minacciato di morte a nulla si oppone e si fa guidare altrove, avviticchiandosi al Conte.

Odesi battere moneta. — Comparisce Fermondo, ed ordina che si cessi dal travaglio e che ognuno si prepari a festeggiera la prigioniera.

La Contessa è già innanzi a Fermondo, che dichiarandole l'amor suo, la getta in preda della più terribile disperazione.

Le cortine si aprono e quel luogo si riempie di coppie vestite in varie fogge.

Ha luogo un Ballo Mascherato, in cui la Contessa è costretta prendervi parte.

Terminate le danze le cortine si richiudono—Quattro Cavalieri, seguaci di Fermondo, conducono il Conte in ceppi. La

Contessa corre nelle di lui braccia; Fermondo la trattiene e dice: *se acconsentite a darmi la mano, voi salvate il Conte: se ricusate, lo perdete; scegliete adunque, il mio cuore, o la sua morte.* La Contessa, struggendosi in lagrime, si prostra. Pochi istanti le concede a risolversi, quindi irato si allontana. La Contessa è condotta altrove.

Il tristo stato del Conte e di Basilio desta pietà nell'animo d'una vegliarda destinata a recar loro gli alimenti. Promette salvarli, allorchè tutti saranno immersi nel sonno. La vecchia parte. Basilio che ha mangiato il cibo, ed in maggior copia ha bevuto, si addormenta profondamente.

La vecchia attiene la promessa. Ma il Conte non vuol dipartirsi da quel luogo senza la sua donna — La salvatrice dischiude un uscio segreto, che da adito ad una botola, discende e risala con la Contessa. Si dispongono ad evadere dal funesto Castello—Basilio intanto più volte scosso dal Conte non si desta.

Il tempo stringe.—La buona donna, il Conte e la Contessa danno il moto ad una

ruota, che in pochi istanti fa scendere dalla volta una lunga scala. Questa li solleva all'altezza della sala, e da un forame praticato nella parte superiore, spariscono.

Odesi dall'esterno fragore d'armi e d'armati, che demoliscono alcune parti del Castello. Basilio è destato da quel fragore. Scorge la scala — Tenta salvarsi — È giunto all'ultimo scalino, ma ne discende rapidamente, sorpreso da un degli assassini che minaccia ucciderlo. Per sua inaspettata fortuna, trovandosi ancora a mezza scala, questa viene tirata al di sopra.

I Falsatori di monete si radunano in quel luogo, e capitanati da Fermondo si preparano a vigorosa difesa. Il Conte, la sua sposa, e Basilio sono ricondotti prigionieri.

Il Marchese Duchatel con numeroso seguito, penetra colá, vince l'ardire dei falsatori di monete, e libera il Conte, la Contessa, e Basilio.

Fermondo ed i suoi seguaci soggiogati dallá forza, sono arrestati e tradotti al loro destino.

Gli altri escono lieti della riportata vittoria.

ATTO TERZO

Deliziosissimo giardino contiguo al palazzo del Conte Talbot.

É un giorno di carnevale—Gran numero d'invitati, mascherati, sono colá riuniti.

Gli sposi ricevono gli omaggi e le felicitazioni degli astanti.

Svariate danze festeggiano le nozze.

FINE

76783